

Da Il Giornalino di Gian Burrasca di Vamba

12 ottobre.

Mio caro giornalino, ho tanto bisogno di sfogarmi con te! Pare impossibile, ma è proprio vero che i ragazzi non vengono al mondo che per fare dei malanni, e sarebbe bene che non ne nascesse più nessuno, così i loro genitori sarebbero contenti!

Quante cose mi son successe ieri, e ne avrei tante da confidarti, giornalino mio! Ma appunto perché ne ho avute tante, non mi è stato possibile scriverle. Ah sì, quante ne ho avute ieri!.. E anche ora duro fatica a muovermi e non posso star neppure a sedere a causa di tutte quelle cose che ho detto e che mi ci hanno lasciato, con rispetto parlando, certi vesciconi alti un dito. Ma ho giurato oggi di descrivere il fatto come è andato, e benché soffra tanto a stare a sedere, voglio confidare qui tutte le mie sventure... Ah, giornalino mio, quanto soffro, quanto soffro!... E sempre per la verità e per la giustizia!... Ti dissi già l'altro giorno che le mie sorelle avevano avuto dalla mamma il permesso di dare una festa da ballo in casa nostra; e non ti so dire come erano tutte eccitate da questo pensiero. Andavano e venivano per le stanze, bisbigliavano tra loro, sempre tutte affaccendate... Non si pensava, né si parlava d'altro. Ieri l'altro, dopo colazione, si erano riunite in salotto a far la nota degli invitati, e parevano tutte al colmo della contentezza. A un tratto, eccoti una grande scampanellata, e le mie sorelle, sospendendo la nota degli invitati, si mettono a cinguettare:

- Chi sarà a quest'ora? E che scampanellata!... - Non può esser che un contadino!... - Certo, una persona senza educazione... - In quel momento comparisce la Caterina sulla porta, esclamando:

- Ah, signorine, che sorpresa!... -E dietro di lei, eccoti la zia Bettina!... proprio la zia Bettina in pelle e in ossa, la zia Bettina che sta in campagna e che viene a trovarci due volte l'anno.

Le ragazze dissero con un filo di voce: - Uh, che bella sorpresa! -

Ma diventarono livide dalla bile, e con la scusa di andare a farle preparare la camera piantarono la zia con la mamma e andarono a riunirsi nella stanza da lavoro. Io le seguii per godermi la scena. - Ah brutta vecchiaccia! - disse Ada con gli occhi pieni di lacrime.

- E figuriamoci se non si tratterrà! - esclamò la Virginia con aria ironica. - E come sarà contenta, anzi, di aver l'occasione della festa da ballo per mettersi il suo vestito di seta verde e i suoi guanti gialli di cotone e la cuffietta lilla in capo! - Ci farà fare il viso rosso! - soggiunse la Luisa disperata. - Ah, è impossibile, ecco! Io mi vergogno di presentare una zia così ridicola! -